

La Lettera agli Amici

Bollettino di collegamento degli amici di Madeleine Delbrêl

N° 73, luglio 2008

Editoriale: Opere complete.

Da poco meno di cinque anni, gli Amici di Madeleine Delbrêl e le Edizioni Nouvelle Cité lavorano insieme alla pubblicazione delle Opere complete di Madeleine. Siamo al sesto volume pubblicato e prepariamo il settimo per il 2009, mentre l'autunno 2008 vedrà la pubblicazione di un secondo volume di studi su Madeleine (dopo *Conosciuta e sconosciuta*, il libro del Centenario nel 2004): *Genesi di una spiritualità*, di Gilles Francois e Bernard Pitaud. Il padre Lorenzo e Jacques Loew (di cui festeggiamo il centenario della nascita nel 2008) vi avranno particolare rilievo.

Chi dice "opere complete" dice un lavoro di largo respiro e conoscenza nuova di una figura che avevamo forse relegato in una o due antologie di testi, certo importanti ma fortemente incompleti. Per avere già praticato questo genere di esercizio per trentatré anni riguardo agli scritti di Charles de Foucauld, le Edizioni Nouvelle Cité possono affermare, con gli Amici di Madeleine Delbrêl, che il percorso è talvolta arduo ma assolutamente non bisogna arrestarsi nel mezzo del guado e che la pubblicazione delle opere complete è un punto capitale per il riconoscimento universale di una pioniera della spiritualità.

Henri-Louis Roche, Direttore delle Edizioni Nouvelle Cité

L'Assemblea generale: memoria di Jacques Loew.

Sono stati celebrati due anniversari in occasione dell'Assemblea generale del 16 maggio scorso a St. Jean-Baptiste di Ivry: i 75 anni dall'arrivo delle tre compagne in questo luogo preciso e il centenario della nascita di Jacques Loew. Facendo una sintesi molto vivace del suo studio sulle relazioni di quest'ultimo con Madeleine – studio che apparirà in ottobre in *Madeleine Delbrêl, genesi di una spiritualità* – il padre Bernard Pitaud ha descritto il legame di amicizia che li ha uniti dal loro primo incontro alla fine del 1943 fino alla morte di Madeleine. Jacques Loew non è stato solamente per Madeleine il suo "migliore amico" (come ella stessa ha scritto a Monsignor Veillot) ma un interlocutore per la riflessione e lo scambio sulla missione, i preti operai o l'équipe femminile della Cabucelle a Marsiglia. Ha scritto delle belle pagine per lui.

Dopo il ricordo da parte del padre Jean-Pierre Billard delle attività dell'anno 2007, "anno più forte dopo il centenario" per via del seminario di Ivry, il padre Gilles Francois ha sottolineato specialmente, nel suo resoconto di esercizio, l'importanza dei supporti che permettono di toccare un largo pubblico. Il sito internet, alimentato in sinergia con la Lettera, è molto visitato (circa 29000 "visite uniche" nel 2007 e 12700 da gennaio alla metà di maggio 2008). Il CD dello spettacolo di B. Durand, che sta per uscire, è diffuso nelle librerie de La Procure. Infine, un film documentario che presenta un ritratto spirituale di Madeleine, è in corso di realizzazione da parte di Véronik Beaulieu-Mathivet, autore di numerosi film per France2 – Il giorno del Signore.

Le finanze – ci ha detto Janette Bernat – sono sane, dato che i grandi progetti – il seminario e il film – sono finanziati da risorse eccezionali: il mecenatismo, nel 2007, è stato molto proficuo. Il numero troppo scarso degli abbonamenti è nondimeno stato deplorato e l'abbonamento viene portato da €25 a €30 (socio sostenitore a partire da €50).

A. M. Viry

Gli scritti professionali prossimamente in italiano.

Una riunione di presentazione dell'edizione italiana delle Opere complete si è tenuta il 17 maggio a Milano per iniziativa dell'editore Gribaudi e dell'UCISS- Madeleine Delbr el, davanti a una sessantina di persone (insegnanti e studenti, operatori sociali e amici di Madeleine). Don Luciano Luppi, della Facolt  teologica dell'Emilia Romagna di Bologna, ha fatto una comunicazione dal titolo: "Madeleine Delbr el: una donna che ha avuto il dono di vedere, di dire e di saper dire". Ha sottolineato la ricchezza della corrispondenza (Volumi I e II) per una conoscenza approfondita di Madeleine. Il professor Francesco Villa, dell'Universit  Cattolica di Milano, ha sviluppato il tema de "La quarta dimensione dell'uomo" come riferimento imprescindibile del Servizio Sociale. Dopo la corrispondenza, Gribaudi intende pubblicare il primo volume degli scritti sociali da qui alla fine dell'anno. Questo sar  il terzo volume dell'Opera Omnia.

Altre notizie di attualit  in Italia

Le Ausiliarie Diocesane della diocesi di Milano – un gruppo di una settantina di religiose che prestano il loro servizio prevalentemente all'interno delle parrocchie - stanno organizzando degli incontri di riflessione sulla figura spirituale di Madeleine Delbr el, anche col coinvolgimento di Deborah Montemezzo il prossimo 10 ottobre, e vorrebbero concludere il loro itinerario spirituale di approfondimento della conoscenza di Madeleine con un pellegrinaggio nei luoghi della sua vita nella primavera 2009.

Un prete che studia all'Universit  Gregoriana di Roma sta preparando una tesi sui consigli spirituali di Madeleine all'interno della sua corrispondenza.

***Madeleine Delbr el, genesi di una spiritualit .* Due studi di Gilles Francois sul percorso spirituale dal 1924 al 1940.**

Attraverso quale cammino Madeleine   passata dalla sua conversione all'et  di 20 anni al suo lavoro sociale ad Ivry e come la "Carit  di Ges " si   costituita e ha cominciato?   un percorso umano e spirituale sorprendente quello che traccia padre Gilles Francois in due studi in uscita il prossimo ottobre da parte di Nouvelle Cit  nell'opera: "Madeleine Delbr el, genesi di una spiritualit ". Leggerete di seguito qualche estratto di questi studi e dell'introduzione all'opera. Le citazioni di Madeleine figurano in corsivo.

Dall'arte alla carit .

Gilles Francois scruta le trasformazioni che seguirono la conversione della primavera del 1924. la maturazione cristiana   lenta, anche se la conversione   reale e profonda. In Madeleine l'idea di una carriera letteraria persistette diversi anni, probabilmente quattro, fino al 1928. conoscere meglio questi quattro anni lascia ben vedere come Madeleine resta un'artista per tutta la sua vita.

In questo stesso mese di febbraio 1928 Madeleine tiene una conferenza, il 17, sul simbolismo della poesia, al Circolo Pascal frequentato dai giovani studenti riuniti dal padre Picard de la Vaquerie in vista della futura residenza internazionale della Citt  universitaria. Madeleine cerca di stabilirvi delle coincidenze tra la ricerca artistica e la ricerca religiosa: "Vi sono dunque due ricerche della bellezza. L'una sar  immaginativa: questa sar  l'arte. L'altra sar  realista: questa sar  la Religione. L'una ci offrir  un'immagine di Dio. L'altra ci render  partecipi di Dio stesso" (...).   chiaro che per Madeleine immaginazione e realismo sono profondamente legati. La sua ricerca artistica   condotta attraverso un decentramento da s . Questo decentramento non priva di originalit , al contrario, si resta se stessi, ma tale se stesso   obbediente. (...). L'arte conduce Madeleine da un progetto di carriera letteraria a una visione infinitamente pi  larga della vita, che per il momento ingloba l'arte da una parte e la religione dall'altra. Ma gi  l'opera di Madeleine si unifica nella carit . Ella lo comprende e lo sa in questa conferenza del febbraio 1928. La carit  decentra da s . La conversione di Madeleine, il suo incontro con Dio,   un'esperienza intima della carit .

Dei nuovi temi appaiono. Carità e dolore sono a un incontro: "Tutto, nella vita dell'artista, è materia per l'opera d'arte. Ricordi, amore, attività sociale, ma più di tutto il dolore. L'artista per il fatto che ha un'eccezionale sensibilità è destinato a soffrire".

(Estratto da: "Da un progetto di carriera letteraria alla partenza per Ivry", di Gilles Francois)

"O voi poveri, che non potete
Che pestare contro il selciato
Le vostre scarpe ammaccate e rudi,
O miei fratelli in spossatezza..."

"Essi si installano nei mercati,
Signore, mendicanti di noi
Come noi lo siamo di te."

(Estratti da "Quelli del Regno")

Gli orientamenti della "Carità di Gesù".

Il progetto che prende il nome: "La Carità di Gesù" esordisce sotto la sigla PG, Piccolo Gruppo. Fu discusso e confrontato con altre realizzazioni per molti mesi. Nel settembre del 1931, quando il padre Lorenzo non è ancora stato nominato a Notre Dame des Champs (...) la ricerca prosegue. Due articoli del padre Donceur, apparsi in *Etudes* dell'8 e del 20 agosto 1931 su "Il clero francese dal 1900 al 1930" hanno attirato l'attenzione perché segnalano l'esistenza di congregazioni nuove, destinate ad aiutare il clero. Se esse sono parse conviene in un primo tempo col PG, generato dalla Carità e composto da tre prime interessate, quello intende collocarsi diversamente. Il Piccolo Gruppo elenca cinque orientamenti in rapporto a ciò che esse hanno letto delle nuove congregazioni:

"Da parte sua il Piccolo Gruppo:

- 1) È meno animato da uno spirito missionario, molto attivo, che desideroso di vivere sullo stile di De Foucauld. Non più "lavorare per Cristo" ma "essere Cristo per fare ciò che fa Cristo".
- 2) Non esige attitudini speciali dei suoi membri. Tutte le condizioni di salute, tutti i gradi di cultura possono trovarvi posto. Quelle che non potranno che pregare e soffrire non saranno elementi meno preziosi.
- 3) Adotta come grande mezzo d'azione la vita del Vangelo integrale, mentre i metodi dell'apostolato vi passano in secondo piano pur non essendo trascurati.
- 4) Prevede una grande agilità nella vita spirituale; ristretta sulla pratica delle virtù evangeliche, riduce le osservanze al minimo. (...).
- 5) Da notare infine nel PG un'accentuata nota scout: semplicità, fraternità, giovinezza, gioia...".

Due cose emergono in questo progetto quando si colloca in rapporto ad altre iniziative: da una parte il riferimento esplicito a Charles de Foucauld che fa passare il "lavorare per Cristo" in secondo piano rispetto all' "essere Cristo per fare ciò che fa Cristo". D'altra parte, se il primo orientamento fa passare in secondo piano "lo spirito missionario", il terzo orientamento spiega che sono i "metodi dell'apostolato" che passano in secondo piano. Insensibilmente, la riflessione missionaria è cominciata, sotto il patrocinio di Charles de Foucauld.

(Estratto da: "Da un progetto di carriera letteraria alla partenza per Ivry" di Gilles Francois)

Le giovani donne si riuniscono in ciò che esse chiamano "La Carità di Gesù". Non esitano, nello slancio della loro giovinezza, a prendere un tale nome. Madeleine lo manterrà a lungo, come testimonia una delle sue lettere a Monsignor Veuillot del 1959. Più tardi, si chiameranno "Équipes".

(Introduzione a: "M. Delbrèl, genesi di una spiritualità")

Il radicamento del progetto.

Madeleine fa il punto. Il padre spirituale le ha domandato di farlo per iscritto. Se nuove candidate si uniscono al gruppo, conviene precisare il progetto. Nella sua lettera del 23 novembre 1932, ne riprende lungamente gli elementi e li riassume così: "Tutta la questione è

di sapere se dobbiamo rimanere nella stretta imitazione della vita di nostro Signore, imitazione "storica" o se dobbiamo fare posto ad una carità che riveste le forme dell'aiuto sociale attuale". Così ne consegue una vita di cui alcuni elementi sono stabili: ella disegna in tal modo "il dono di noi stesse a Gesù attraverso il nostro annientamento e attraverso il suo regno". È questa stabilità del dono che ci plasma e ci fa entrare nel ritmo dell'oggi: "Occorrerà innanzitutto mantenerci "morte" e poi lasciare che lo Spirito modelli in noi il Cristo di adesso". (...)

Questa lettera mostra in modo sapiente come è Gesù che modella in noi il Cristo di adesso. Ogni adattamento della Chiesa al proprio tempo trova la sua sorgente nell'accoglienza della carità di Gesù. La carità si riceve in un dono di noi stessi a Gesù.

Questa prospettiva nella quale Madeleine situa la Carità di Gesù può essere illuminata dalle lettere tutte intime che scrive due anni prima al padre Lorenzo e sulle quali conviene ritornare. Madeleine sembra essere là in un'altra prospettiva, molto lontana dall'aiuto sociale. In ogni caso utilizza tutt'altro vocabolario. Così l'11 ottobre 1930, scriveva al padre Lorenzo: "Gesù mi ha chiesto in moglie". Ma per questo non è sufficiente essere fedele, aggiunge: "È soltanto nella croce che si sposa Gesù. È la croce che ci permette di donare la vita con lui. È sulla croce che gli doniamo l'amore di unità". E Madeleine precisa che tale unità è un amore di sposa e di madre.

(Estratto da: "Da un progetto di carriera letteraria alla partenza per Ivry", di Gilles Francois)

Qualcuna di loro intese prima l'appello a seguire Cristo nella sua passione, un grande amore ne fece delle donne audaci. Esse saltarono dei passaggi, quasi sempre nella solitudine, e sempre per raggiungere la folla: "I nostri passi marciano in una strada ma il nostro cuore batte nel mondo intero". Per questo vi fu rottura, una scelta radicale di seguire Gesù Cristo.

(Introduzione a "M. Delbrêl, genesi di una spiritualità")

Il diario degli inizi della "Carità" a Ivry.

La notizia arriva, sconvolgente per un gruppo impiantato da appena un mese: "Il signor Parroco è nominato a La Villette. Decisamente, questi primi mesi a Ivry hanno qualcosa di folgorante. Il diario di bordo del 16 novembre 1933 mostra la confidenza che si andava stabilendo con il padre Soutif. Si sceglie di arginare con l'umorismo l'effetto devastante dell'annuncio.

"Giovedì 16 novembre, Carità.

Sia benedetto Gesù che ci vuole proprio dare qualche noia.

Il signor Parroco è nominato a La Villette.

È uno sradicamento per lui.

Noi, che strazio.

È un capo vero ed è buono da seguire.

Accettiamo nella Fede quello che verrà

Solamente per il fatto che sarà l'invitato.

Cena piena di ottimismo.

Suzanne non cena.

Madeleine qualche boccone sul suo letto.

Hélène seduta per terra, il piatto su una sedia.

Ritratto del nostro futuro Parroco: uno completamente vecchio, completamente fissato nel passato.

Qualche dramma, e poi una misera camionetta che trasporta per Parigi il nostro mobilio e noi stesse verso luoghi più ospitali!

Gesù sia amato come vuole!"

(Estratto da: "I primi anni a Ivry, 1933-1940", di Gilles Francois)

Pubblicazioni in Italia

- E. Bortoli, Università del Sacro Cuore di Milano: "Assistente sociale scout: Madeleine Delbrêl", in *Lavoro Sociale*, Vol. 7 n°3, dicembre 2007.

- E. Fattorini: "Pio XI, Hitler e Mussolini. La solitudine di un papa", Einaudi 2007. M. Delbrêl vi è citata alle pagine 72-73.